

Le forme di vita consacrata. Commentario teologico-giuridico al Codice di diritto canonico

Domingo Andrés Gutiérrez

EDIURCLA, Roma 2005, pp. 821.

Il professore p. Domingo Andrés Gutiérrez con la pubblicazione del presente volume, nella collana *Manualia dell'Institutum iuridicum claretianum*, offre al mondo intellettuale ed ecclesiale un vertice della letteratura canonistica.

Senza dubbio l'autore è giustamente e unanimemente riconosciuto come uno dei più grandi esperti, se non probabilmente il maggiore specialista, del diritto costituzionale canonico in genere e soprattutto del diritto della vita consacrata.

Domingo Andrés Gutiérrez è docente ordinario di diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense ed è presidente dell'*Institutum iuridicum claretianum* in Roma e nello stesso tempo è preside dell'*Institutum Utriusque Iuris* del Laterano. Egli, inoltre, dirige, con singolare perizia, le prestigiose riviste scientifiche *Apollinaris* e *Commentarium pro Religiosis et Missionariis*.

Il volume in oggetto è la quinta edizione del commento magistrale al diritto della vita religiosa, la cui prima stampa avvenne nel 1984. La prima edizione del presente trattato portava il titolo *El derecho de los religiosos. Commentario al Código*. Orbene, non è un particolare accessorio o accidentale ma è, invece, profondamente carico di significato che questa quinta edizione abbia come titolo *Las formas de vida consagrada. Commentario teológico-jurídico al código de derecho canónico*.

Tale nuovo titolo è la testimonianza più eloquente di un complesso cammino di riflessione accademica ed esistenziale che approfondisce ulteriormente il fondamento e la portata della normativa codiciale in materia di vita consacrata.

Tradizionalmente si era soliti parlare del "diritto dei religiosi", ma dal Concilio ecumenico Vaticano II in poi c'è stato un complesso percorso di rinnovamento concettuale che ha cercato di rendere giustezza delle nuove dinamiche innescate dalla assise conciliare e dai suoi sviluppi successivi, primo fra i quali il Codice di diritto canonico. Quindi un nuovo titolo per indicare con precisione terminologica tutto

Recensioni

quello che viene regolamentato nella parte III del Libro II del *Codice di Diritto Canonico*.

Abbiamo già evidenziato come questo manuale è frutto di una lunga esperienza accademica. Infatti lo stesso prof. Andrés avverte il lettore che il presente volume è maturato sia all'ombra dell'*Instituto Teologico de Vida Religiosa* di Madrid, dove l'autore ha insegnato all'inizio della sua attività, e della sua rivista "Vida Religiosa", sia è maturato all'ombra dell'Istituto Giuridico Claretiano di Roma, e della sua rivista *Commentarium pro Religiosis et Missionariis* e delle sue tante pubblicazioni giuridiche, soprattutto la grande collezione *Leges Ecclesiae post CIC 1917 editae* iniziata dal defunto p. J. Ochoa e proseguita proprio dal prof. Andrés. Tale manuale, ormai tradotto in diverse lingue, è frutto, perciò, di consolidata ed irraggiungibile esperienza.

Esso si presenta come un commentario, cioè un commento, una glossa solidamente fondate sulle regole auree della interpretazione codificate al can. 17 CIC. Di ogni canone, di cui è riportato il testo codiciale, vengono offerte le seguenti sezioni: norma, fonti, genesi del testo, glossa e bibliografia.

Il commento si estende a tutte le forme di vita consacrata: tratta della normativa comune a tutte le forme di vita consacrata (pp. 25-96); della normativa propria degli istituti religiosi (pp. 97-707); della normativa propria degli istituti secolari (pp. 709-743); della normativa propria delle società di vita apostolica (pp. 745-773); della normativa propria della vita eremita o anacoretica (pp. 775-786); della normativa propria dell'ordine delle vergini (pp. 787-800); ed, infine, della normativa particolare per le nuove forme di vita consacrata (pp. 801-810).

Da notare con particolare attenzione è il fatto che il commento è teologico-giuridico. Non si tratta di due commenti separati, contrapposti o successivi ma di un solo commento contenente due dimensioni inseparabili.

L'autore sottolinea che «il diritto della Chiesa è una disciplina teologica» e dalla presentazione del cardinale Péter Erdö, arcivescovo di Esztergom-Budapest e primate d'Ungheria, già docente di diritto canonico nelle università pontificie, leggiamo che: «l'aspetto teologico che caratterizza la presente opera risponde perfettamente al carattere proprio del diritto canonico. Il diritto della Chiesa infatti, pur essendo un vero e proprio diritto di una società visibile sulla terra, appartiene alla realtà interna, al mistero stesso della Chiesa. La Chiesa di Cristo, come sacramento, esprime visibilmente e allo stesso tempo rende operative le forze della salvezza divina nella storia. La società visibile della Chiesa appartiene alla realtà di questo segno sacramentale. La comunione in questo popolo di Dio ci inserisce nella comunione della vita della Santissima Trinità... Dalla vita religiosa e consacrata in gene-

Antonio Neri

rale affermiamo giustamente che deve costituire un segno, una testimonianza davanti al mondo. Così le forme di questa vita rivestono una funzione che è propria della Chiesa stessa. Questo fatto giustifica evidentemente che tali forme appartengono alla struttura pubblica della Chiesa». Il prof. Andrés ribadisce al lettore che: «il mio commento è teologico, perché ogni consacrato si consacra a Dio e per Dio è consacrato e mantenuto nella sua consacrazione, attraverso il ministero di mediazione della Chiesa, che è Sposa di Cristo ed è mantenuta in comunione e in ordine dal Vicario di Cristo e dagli altri successori degli Apostoli» ed aggiunge che le principali leggi sulla vita consacrata, sarebbero mal comprese e commentate se non si tenesse conto delle ragioni bibliche, cristologiche ed ecclesiologiche che le giustificano e consentono la loro applicazione e il loro valore.

Il commento canonistico è rigorosamente e profondamente sviluppato seguendo uno schema che si distingue per completezza ed armonia. Il commento ad ogni forma di vita consacrata è preceduta da una *Introduzione* generale che la descrive nei suoi elementi caratterizzanti ed innovativi. Quindi la *Norma* presenta il testo del canone che si intende commentare. Seguono le *Fonti* magisteriali e documentali, e di ogni fonte si fornisce il riferimento relativo alla collezione *Leges Ecclesiae* di Ochoa – Andrés. Sotto l'epigrafe *Genesi del testo* si forniscono l'anno e la pagina della rivista ufficiale *Communicaciones*, indicazione preziosissima per conoscere la formazione della norma e l'intenzione del legislatore. Con la parte denominata *Senso ed estensione* si offre una spiegazione iniziale della norma e con la *Ratio* si offrono le motivazioni teologico-giuridiche della norma. La *Glossa* è il commento personale dell'autore, spesso crocevia delle questioni più dibattute e complesse, vero distillato di sapienza teologico-giuridica. Essa è, spesso, un valido aiuto alla dinamica esistenziale della vita consacrata con le sue soluzioni personali illuminanti.

Il libro svetta con singolare prestigio per svariate motivazioni.

Innanzitutto per la completezza dell'apparato critico che attraverso la Norma, fonti, Genesi del testo, glossa e bibliografia offre un'analisi esaustiva della disciplina codiciale. Per la profondità teologico-giuridica del commento che non lascia iesplorati nessuna delle problematiche connesse alla normativa, ma le affronta con una ricchezza esplicativa talune volte insuperabile.

In secondo luogo, per l'aver sapientemente armonizzato l'aspetto teologico e l'aspetto giuridico facendo sì che i due aspetti si illuminassero a vicenda per una più sostanziosa comprensione del testo. Inoltre ci sembra veramente geniale aver affrontato tutte le forme di vita consacrata non seguendo passivamente la successione codiciale, che avrebbe visto la trattazione degli anacoreti, dell'ordine delle vergini e delle nuove forme di vita consacrata all'interno delle norme comuni agli

Recensioni

Recensioni

istituti di vita consacrata (cann. 573-606), ma riservando alle forme individuali di vita consacrata uno spazio paritario e distinto rispetto a quelle collettive, e alle nuove forme uno spazio successivo e conclusivo proprio perché diverse dalle precedenti e aperte a future sistematizzazioni.

Opera di capitale importanza, essa è da considerarsi con certezza uno dei volumi più importanti della canonistica contemporanea ed è destinata a rimanere pietra fondamentale nella letteratura giuridico-teologica.

Antonio Neri